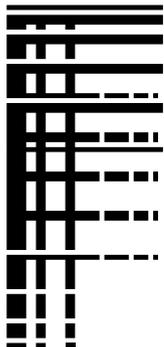


Fondazione  
Francesco  
Fabri

FFF—Files

# Rapporto 2011/2012





Fondazione  
Francesco  
Fabri

FFF—Files

# Rapporto 2011/2012



Il vero viaggio di scoperta  
non consiste nel vedere nuove terre  
ma nell'aver nuovi occhi

Marcel Proust

## **Marino Zorzato**

Vice Presidente  
e Assessore  
al Territorio,  
alla Cultura, allo  
Sport e agli Affari  
Generali della  
Regione del Veneto



Sono numerosi i motivi per i quali sono lieto di salutare la presentazione dell'attività annuale della Fondazione Francesco Fabbri che, istituita nel 2003, ha registrato proprio nell'ultimo anno un'accelerazione della propria attività. Della Fondazione Francesco Fabbri non si può, innanzitutto, ignorare il valore insito nell'atto costitutivo, con cui la famiglia Fabbri, il Comune di Pieve di Soligo e il Consorzio BIM Piave, hanno inteso tramandare la memoria dello statista insigne e la testimonianza della coraggiosa vita di Francesco Fabbri, spesa in una costante tensione all'impegno politico, sociale e culturale e nella promozione di iniziative, volte allo sviluppo e al benessere della comunità trevigiana. Intendo, inoltre, segnalare l'apprezzamento della Regione del Veneto per l'operato della Fondazione, in particolare, per l'impegno da essa profuso proprio nel corso dell'ultimo anno, quando, in numerose occasioni, l'attività della Fondazione si è affiancata a quella della Regione del Veneto relativamente ai temi di competenza dell'Assessorato al Territorio, alla Cultura, agli Affari Generali, fornendo utile supporto e, sovente, mettendo a disposizione i propri spazi logistici per eventi e attività che prevedevano anche la partecipazione regionale. Un particolare riconoscimento va alle numerose iniziative culturali realizzate, che hanno contribuito a promuovere e diffondere l'opera di artisti, scrittori, ricercatori in vario modo connessi con i luoghi dell'Alta Marca, nonché eventi di interesse più ampio che, tuttavia, hanno avuto un riverbero positivo nella vivace realtà locale. Ricordo, ancora, tra le varie iniziative attuate dalla Fondazione nel corso del 2011, quelle che, con approcci diversi, hanno focalizzato alcuni temi relativi al paesaggio, che particolarmente sono all'attenzione della Regione. Mi riferisco alla partecipazione della Fondazione al "Festival delle Città Impresa, Far viaggiare le idee. Infrastrutture e reti ad Alta Velocità per la Metropoli 2019" IV edizione. L'evento si è dislocato in varie località del Veneto tra cui, alla fine di aprile 2011, anche Villa Brandolini, dove si sono svolti la sezione "Impatto paesaggio", cui ha preso parte la Direzione Urbanistica e Paesaggio e il workshop "Capannone senza padrone". La Regione del Veneto ha inoltre sottoscritto, in data 17 novembre 2011, con il Comune di Pieve di Soligo, il Protocollo d'Intesa per l'istituzione dell'Osservatorio Sperimentale per il Paesaggio delle Colline dell'Alta Marca, che prevede la collaborazione dell'Osservatorio con le realtà locali, in particolare con la Fondazione Fabbri, riconoscendone quindi la sensibilità per i temi del paesaggio interpretati in sintonia con i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio. Alla luce di quanto già operato e delle prospettive future di lavoro, rivolgo l'augurio della Regione del Veneto affinché la Fondazione continui nel solco tracciato e intrapreso con impegno sempre rinnovato, quale valido interlocutore e punto di riferimento per conseguire obiettivi di sviluppo culturale, economico e sociale che sappiano interpretare e trasferire alle giovani generazioni i valori peculiari delle comunità dell'Alta Marca.

**Leonardo Muraro**

Presidente della  
Provincia di Treviso



L'impatto della cultura su un territorio e su una Comunità è senz'altro fondamentale: da un punto di vista intellettuale, sociale ed economico. Altrettanto importante è l'influenza indiretta che le attività culturali possono esercitare sulla qualità della vita. L'impegno profuso nell'ambito della cultura, dell'assistenza, dell'istruzione, della promozione e valorizzazione nel campo artistico e storico, dell'innovazione, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente sono non solo principi ispiratori, ma soprattutto un filo conduttore alla base delle innumerevoli iniziative realizzate e da realizzare da parte della Fondazione Francesco Fabbri. La Fondazione, nata nel 2003, per iniziativa della famiglia Fabbri, del Comune di Pieve di Soligo e del Consorzio BIM Piave è senz'altro uno dei fiori all'occhiello del nostro territorio: e per l'impegno profuso nel tramandare la memoria dello statista pievigino - insigne testimonianza di una grande passione per l'impegno politico, sociale e culturale - e per le numerose iniziative di grande pregio che realizza, anche in collaborazione con altre istituzioni. La Provincia di Treviso, coordinatrice di area vasta, è da sempre a sostegno di quei progetti 'peculiarissimi' che contribuiscono a diffondere valori e qualità nel territorio, e attenta alle migliori espressioni culturali, testimoni e fautrici di rinnovamento. Da anni, infatti, abbiamo varato il macrocartello RetEventi, che ha messo in rete la cultura trevigiana, racchiudendo anche iniziative della Fabbri. Non posso che essere lieto e orgoglioso nel salutare questa presentazione annuale dell'Attività della Fondazione.

**Fabio Sforza**

Sindaco  
del Comune  
di Pieve di Soligo



In qualità di Sindaco del Comune di Pieve di Soligo, accolgo con piacere, a nome personale, dell'amministrazione e della comunità pievigina, la presentazione dell'Attività annuale della Fondazione Francesco Fabbri a cui va il plauso per aver contribuito, in particolare quest'anno, ad alimentare e rafforzare la vivacità ed il dinamismo culturale e sociale di Pieve di Soligo, a partire dal ricordo e dall'operato dell'illustre concittadino scomparso nel 1977 e dal quale ha preso il nome. Da tempo l'Amministrazione Comunale di Pieve ha posto al centro della sua pratica politica e amministrativa il Paesaggio, nelle sue diverse declinazioni, visto quale mezzo di promozione sociale, investimento territoriale e turistico, strumento per rinvigorire il senso delle proprie origini e della propria identità locale. La coerenza nel perseguire questo obiettivo non poteva prescindere dal condividere, in questo caso con un partner d'eccezione quale Fondazione Francesco Fabbri, un progetto di educazione permanente per una sostenibilità ambientale, culturale, economica e sociale, che andasse oltre i confini amministrativi del Comune. La collaborazione nata intorno ad importanti progetti, che hanno avuto il loro cuore nello splendido complesso architettonico di Villa Brandolini, a partire dalle giornate del "Festival delle Città Impresa" per arrivare a "Estate Fotografia 2011", per citare solo i più significativi, ci ha consentito di giungere alla sottoscrizione con la Regione del Veneto e il Gal Alta Marca, lo scorso novembre, della convenzione per l'istituzione dell'Osservatorio Sperimentale per il Paesaggio delle Colline dell'Alta Marca. L'Osservatorio, che focalizza l'attenzione su quel Paesaggio tanto amato dal poeta Andrea Zanzotto, costituisce un ulteriore tassello a sostegno della candidatura del Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019, con cui Fondazione, già impegnata a promuovere studi e ricerche in tema di paesaggio, avrà un rapporto privilegiato. L'augurio che oggi rivolgo al territorio è che Fondazione Francesco Fabbri continui nella sua missione con l'impegno morale e intellettuale che le ha lasciato in eredità il suo mentore, auspicando che gli obiettivi di sviluppo culturale, economico e sociale promossi siano motore di un rinnovato interesse collettivo, soprattutto da parte dei giovani dell'Alta Marca Trevigiana, e contribuiscano a sviluppare una più profonda coscienza ed una migliore capacità di comprensione della nuova complessa realtà.

## Francesco Fabbri

Francesco Fabbri nasce a Solighetto, frazione di Pieve di Soligo, il 15 agosto 1921 e lì risiede per tutta la vita. Profondamente religioso, studia al Collegio "Balbi Valier" e si iscrive giovanissimo all'Azione Cattolica, di cui diviene dirigente parrocchiale a soli quindici anni, conservandone la carica fino alla chiamata alle armi per la Seconda Guerra Mondiale. Dopo il Corso Allievi Ufficiali a Lucca viene nominato sottotenente di artiglieria da montagna. L'8 settembre 1943 lo coglie in Grecia, nei pressi di Salonico; lì viene catturato dai tedeschi e mandato come prigioniero di guerra prima in Polonia e poi in Germania, dove rimane internato per circa due anni. Sempre fiero e dignitoso, diviene esempio e stimolo per tutti coloro che seppero resistere alla propaganda fascista. Emerge in quel periodo il primo interesse per la politica e la democrazia, quando sceglie di contribuire alla costituzione di nuclei di resistenza all'interno dei lager. Ritorna nell'estate del 1945 e per alcuni anni è costretto a curarsi dalle infermità contratte in prigionia; per tali motivi gli viene riconosciuta la pensione a vita come invalido di guerra. Nel primo dopoguerra riprende gli studi interrotti e si laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Bologna. Contemporaneamente si dedica all'insegnamento e dopo pochi anni vince il concorso per direttore didattico. La sua vita politica inizia ufficialmente nel 1945 con l'iscrizione alla Democrazia Cristiana. Nel 1946 diviene consigliere comunale di Pieve di Soligo, nel 1948 Assessore, dal 1953 al 1960 Sindaco dello stesso comune. È inoltre membro della Giunta Provinciale di Treviso dal 1956 al 1960 e Vicepresidente

dal 1960 al 1964 con l'incarico di Assessore ai Lavori Pubblici. In quegli anni Francesco Fabbri si rivela uno dei più attivi promotori di iniziative economico-sociali della Provincia di Treviso. Nell'arco di oltre vent'anni lo troviamo al vertice di diverse organizzazioni: Presidente provinciale della Federazione Cooperative e Mutue di Treviso, Presidente del Consorzio fra le cantine sociali della Marca Trevigiana, Presidente della cantina sociale Colli del Soligo, Fondatore e Presidente del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Piave (BIM Piave). Alla politica di livello nazionale si affaccia per la prima volta nel 1958, in qualità di candidato alla Camera dei Deputati, ma non viene eletto per pochi voti. Si ricandida con successo nel 1963 e si guadagna altre due riconferme nel 1968 e nel 1972. Come deputato si fa promotore di numerose proposte di legge e nel 1966 assume l'incarico di Presidente del Comitato per il controllo della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati. Nel 1968 viene eletto membro del direttivo del gruppo democristiano e nel 1969 Vicepresidente dello stesso gruppo. Sempre nel 1968 è nominato Vicepresidente della Commissione Bilancio, Presidente del Comitato Pareri e Presidente del Comitato d'indagine sulla spesa pubblica. Durante questo periodo acquisisce una notevole esperienza in materia economico-finanziaria che gli sarà utile al momento di assumere l'incarico di sottosegretario al Tesoro. Tale incarico giunge nel luglio 1972 con il secondo governo Andreotti e gli viene riconfermato con il quarto e quinto governo Rumor e con il quarto e quinto governo Moro, senza discontinuità fino al luglio 1976. Durante la lunga permanenza al Ministero del Tesoro ottiene dai ministri Malagodi

La Malfa e Colombo le deleghe per le pensioni di guerra, per la Cassa Depositi e Prestiti, per gli istituti di previdenza, per il controllo dell'attività bancaria, per il provveditorato dello stato, per il contenzioso valutario, per l'Ispettorato di Bilancio e per l'Ispettorato di Finanza. Nel luglio del 1976 viene nominato Ministro per la Marina Mercantile sotto il terzo governo Andreotti. Muore il 20 gennaio 1977.



## Villa Brandolini

Fondazione Francesco Fabbri ha la propria sede ufficiale a Villa Brandolini di Solighetto. Villa Brandolini è, tra le ville venete, significativa per l'integrità dell'impianto, per il sereno paesaggio collinare che la difende e per la disponibilità di una prestigiosa struttura espositiva. L'edificio attuale risale alla metà del XVIII secolo e si deve probabilmente al conte Antonmaria Brandolini che, pur avendo avviato il restauro dell'antico castello di Valmareno, desiderava una dimora più vicina alle proprietà solighesi e adatta alla vita di campagna. Edificio di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Pieve di Soligo dal 1977, il complesso, accuratamente restaurato, è sede di manifestazioni artistiche e culturali, oltre che luogo ideale per meeting ed eventi. L'elegante residenza, realizzata nello stile sobrio tipicamente veneto, si trova nel cuore dell'abitato di Solighetto. Il corpo principale è impreziosito da un grande loggiato a tre archi in foggia cinquecentesca di fronte al quale l'ampio giardino all'italiana con fontana ellittica è collegato, tramite un ponticello in pietra, al "brolo del conte", ovvero l'antico orto e vigneto. Poco distante sorgono il piccolo oratorio dedicato ai Santi Gaetano e Teresa, la barchessa porticata e le serre. Sul retro della villa, una piccola corte e un percorso acciottolato circondato da alberi imponenti conducono alla sommità della collina, dalla quale si gode una spettacolare vista sulla pianura e sui rilievi circostanti. L'armonia che caratterizza l'esterno si ritrova anche negli interni, le cui decorazioni policrome a stucco esaltano la raffinatezza e il gusto veneziano. Pregevoli sono inoltre gli eleganti camini in pietra,

tra i quali spicca quello in marmo di Verona del salone nobile, e i soffitti a cassettoni decorati vivacemente e abbelliti dagli stemmi di famiglia. L'Amministrazione Comunale di Pieve di Soligo ha voluto restituire alla città e al territorio questo splendido edificio con un importante intervento di restauro e di valorizzazione che ha riguardato tutte le componenti funzionali del complesso: il corpo centrale, le scuderie, le serre e l'oratorio. In particolare il restauro del corpo centrale ha riportato gli ambienti della villa alle loro caratteristiche originarie, pur conservando gli stucchi e i decori architettonici degli anni '50, e li ha attrezzati con gli impianti necessari per corredare uno spazio espositivo di pregio, destinato a manifestazioni di qualità. È stato così realizzato quello che, insieme alle serre, attualmente può essere considerato uno degli spazi espositivi tra i più ampi, accoglienti e funzionali dell'intera provincia di Treviso. All'interno del complesso trovano sede: il Consorzio di Tutela ed il Distretto del Prosecco Conegliano-Valdobbiadene, il GAL dell'Alta Marca Trevigiana, l'I.P.A. "Terre Alte Marca Trevigiana", il nuovo Osservatorio sperimentale del Paesaggio dell'Alta Marca Trevigiana, il museo e la scuola di musica Toti Dal Monte e appunto la Fondazione Francesco Fabbri.



## **Pieve di Soligo**

Villa Brandolini è proprietà del Comune di Pieve di Soligo. La cittadina conta oggi 12.200 abitanti, si estende su una superficie di 19 chilometri quadrati, e ospita numerosissime attività produttive, del settore manifatturiero, legno-arredo e del terziario. Pieve di Soligo è la patria del poeta Andrea Zanzotto, una delle voci più alte della poesia italiana del Novecento, recentemente scomparso, del sociologo Giuseppe Toniolo sepolto nel Duomo cittadino, della grande cantante lirica Toti Dal Monte e del senatore Francesco Fabbri, sottosegretario e ministro, del grande chef Lino Toffolin, del padre della prima strada del vino d'Italia Giuseppe Schiratti, la strada del Prosecco inaugurata nel 1966. Pieve di Soligo, per la sua collocazione geografica, è venuta assumendo, nel tempo, il ruolo di crocevia di tutte le attività economiche, commerciali, culturali e di servizio del Quartier del Piave e della Pedemontana trevigiana. La "Pieve" di Soligo è una delle più antiche "pievi" della diocesi di Vittorio Veneto, che gli storici locali fanno risalire al IX-X secolo. Nel tardo Medioevo, intorno al secolo XIV, si verificò una netta separazione dell'abitato fra due diversi domini. La Sinistra Soligo venne da allora in poi chiamata Pieve del Contà sotto il dominio dei conti Brandolini, la Destra Soligo Pieve del Trevisan sotto la sfera di influenza della città di Treviso. Nei secoli XVIII-XIX Pieve di Soligo si avviò a trasformarsi da borgo medievale a moderna cittadina. Testimonianze di quei secoli sono alcuni interessanti edifici come la villa Morona, il palazzo Balbi Valier e il "centro" omonimo, la chiesetta della Madonna del Carmine

e la villa Chisini – Daniotti. Con l'invasione austro-ungarica durante la grande guerra, Pieve venne a trovarsi nelle retrovie immediate del fronte sul Piave e fu fra i primi paesi ad essere liberato durante la battaglia di Vittorio Veneto. Durante il secondo conflitto la popolazione visse in prima persona il tragico periodo della Resistenza e per questo il comune fu insignito della Medaglia d'Argento al Valor Civile.



## Obiettivi

→ Fondazione Francesco Fabbri intende offrirsi come momento di aiuto e incubazione di buone pratiche rivolte agli abitanti e ai territori dell'Alta Marca, nel rispetto delle tradizioni e delle possibilità di innovazione e sviluppo.

→ Fondazione Francesco Fabbri vuole darsi un ruolo di mediazione e compensazione dei molteplici interessi, passioni, opportunità, presenti nel territorio, per aiutare processi di costruzione e d'identità sociali basate sulla reciprocità e sulla solidarietà.

→ Fondazione Francesco Fabbri intende riconoscere e incentivare logiche di appartenenza e identità fondate sulla capacità di progettare un futuro migliore per tutti coloro che in vario modo vivono e operano nel territorio, riconoscendo i caratteri dello stesso ma sapendo nel contempo dialogare con i fenomeni della globalizzazione in atto. La globalizzazione, nei suoi vari aspetti e contraddizioni, va considerata come una vera e propria opportunità da governare tenendo conto che i suoi scenari sono nel contempo macro e micro, lontani e vicini, astratti (il virtuale) e concreti (i bisogni immediati).

→ Fondazione Francesco Fabbri intende riflettere e operare attorno e all'interno della Contemporaneità, nelle sue molteplici forme di espressione e nelle sue stesse contraddizioni. Intende cioè misurarsi soprattutto con il presente, analizzandolo come sintomo di processi che pur venendo da lontano possono portare verso direzioni socialmente pericolose; vuole quindi individuare collettivamente le strategie e gli scenari per un futuro di emancipazione.

→ Il ruolo di Fondazione Francesco Fabbri non è immediatamente politico, ma intende porsi al servizio delle politiche virtuose.

→ I momenti di riflessione collettiva promossi da Fondazione Francesco Fabbri investono questioni di natura economica, sociale e culturale, in uno scenario che inevitabilmente viene offerto dalla politica; politica che Fondazione Francesco Fabbri intende rappresentata dalla tradizione lasciata dal Senatore Fabbri, cioè come servizio alla collettività, capacità di costruire scenari futuri, di prendere decisioni motivate, condivise e trasparenti.

→ Fondazione Francesco Fabbri ritiene necessario favorire il più ampio percorso di internazionalizzazione ed europeizzazione dell'Alta Marca Trevigiana, al fine di accrescere la sua visibilità e credibilità, le sue pratiche strategiche, la comprensione dei suoi processi di governance per sperimentare maggiore coesione territoriale, lo sviluppo economico e sociale e per elaborare una visione condivisa fondata sul concetto di sussidiarietà.

## Organizzazione

**Giustino Moro** → Presidente

---

### Consiglio di Amministrazione

**Bruno Dal Col** → Consigliere

**Fabio Sforza** → Consigliere  
(Sindaco di Pieve di Soligo)

**Sergio Dugone** → Consigliere

**Battista Zardet** → Consigliere  
(Presidente di BIM Piave)

**Teresa Fabbri** → Consigliere

**Alberto De Lucca** → Segretario

**Ivano Sartor** → Consigliere

---

Comitato  
Scientifico

<b>Claudio Bertorelli</b>	→ Presidente Centro Studi Usine	<b>Sonia Fregolent</b>	→ Sindaco di Sernaglia della Battaglia
<b>Fausta Bressani</b>	→ Dirigente regionale Direzione Beni Culturali	<b>Roberto Masiero</b>	→ Professore ordinario di Storia dell'Architettura allo IUAV di Venezia
<b>Carlo Canato</b>	→ Direttore Istituto Regionale Ville Venete	<b>Maurizio Rasera</b>	→ Senior expert Settore Lavoro e Ricerca presso Veneto Lavoro e collaboratore Fondazione Nord Est
<b>Luisa Cigagna</b>	→ Presidente Università Adulti Cultura & Società	<b>Carlo Sala</b>	→ Critico d'Arte e curatore
<b>Sandro De Nardi</b>	→ Professore associato di Ordinamento Giudiziario e Forense all'Università di Padova	<b>Vittorino Spessotto</b>	→ Direttore Comune di Pieve di Soligo e Refrontolo
<b>Dino De Zan</b>	→ Direttore tecnico D-Recta	<b>Nicola Sergio Stefani</b>	→ Assessore alla Cultura del Comune di Pieve di Soligo
<b>Silvia Fattore</b>	→ Sindaco di Villanova di Camposampiero e Presidente IPA Camposampierese		
<b>Mara Mazzaro Claudia Tonin</b>	→ Segreteria Operativa		

## **Linee programmatiche**

Ad un anno dal nuovo corso che ne ha ridefinito la missione e gli ambiti di azione, Fondazione Francesco Fabbri si sta delineando sempre più come soggetto propositivo di tematiche e iniziative culturali legate alla Contemporaneità, perché lo scopo non è di promuovere un uso meramente speculativo della Cultura ma bensì di porsi come soggetto responsabile e propositivo sul piano scientifico, di proporre riflessioni sulle buone pratiche culturali, sociali ed economiche. Per affrontare tali sfide la Fondazione non ha inteso attuare una semplice attività di sostegno agli eventi ma divenire un vero stabilizzatore di piattaforme complesse, siano esse rappresentate da festival (come momenti di incontro e socializzazione delle idee), mostre (come fattori di elaborazione e diffusione culturale di temi ritenuti significativi), convegni, workshop, seminari e incontri di studio (come occasione di confronto operativo su tematiche culturali), pubblicazioni (come sedimentazione e costruzione del proprio patrimonio di idee e di esperienze). Le piattaforme di lavoro corrispondono sostanzialmente alle linee programmatiche e possono esprimere prodotti tra loro molto diversificati, dall'editoria cartacea o multimediale, alle mostre e ai festival. Le linee programmatiche individuate da Fondazione Francesco Fabbri sono:

### La società/I territori

Fondazione Francesco Fabbri intende proporsi come soggetto contenitore di tutte quelle informazioni, elaborazioni, dati e ricerche che riguardano gli aspetti politici, sociali ed economici relativi ai territori dell'Alta Marca Trevigiana, al fine di accreditarsi quale punto di riferimento per tutti coloro che intendono promuovere iniziative utili

ai processi di innovazione e di sviluppo. Il paesaggio/I paesaggi  
I territori acquistano senso e fisionomia diventando paesaggi; l'Alta Marca ha molti paesaggi perché ha molte comunità abitanti: paesaggi culturali; paesaggi socio-economici; paesaggi politici; paesaggi della tradizione, della storia, della memoria; paesaggi dell'arte; paesaggi della spiritualità, paesaggi amati e rifiutati; paesaggi dell'identità e della appartenenza; paesaggi enogastronomici; paesaggi della cultura materiale, e così di seguito. Fondazione Francesco Fabbri intende favorire il radicamento di un dialogo permanente sulle "trasformazioni in paesaggio" che necessariamente animano i suoi molti territori, avendo presente la formulazione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio nel 2000, nella quale si definisce il paesaggio come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Tale visione non si limita all'analisi del territorio bensì lo guarda come fenomeno complesso e di carattere identitario condizionato dall'azione antropica e dai mediatori culturali che ci portano al nocciolo essenziale della questione, la percezione che abbiamo d'esso.

#### L'arte/Le arti

L'arte in tutte le sue manifestazioni è il modo in cui una comunità si rappresenta, si esprime e si racconta; ma è anche il modo in cui essa si apre al possibile e indica la possibilità che il mondo sia altro (migliore?) da com'è. I fenomeni artistici contemporanei rappresentano uno straordinario banco di prova per il "superamento dei generi" e Fondazione Francesco Fabbri intende quindi rivolgersi a tutte le arti (pittura,

scultura, architettura, poesia, teatro, cinema, video, fotografia, danza...) come momento di una creatività diffusa per interrogare il passato, per aprirsi alla Contemporaneità e provare a progettare il futuro.

#### La politica/Le politiche

La politica è il momento fondamentale per la valutazione del presente e per la progettualità del e per il futuro. La Fondazione, seguendo il dettato di Francesco Fabbri, intende proporsi come luogo di riflessione e incubazione delle buone pratiche e di valutazione delle criticità presenti nei territori dell'Alta Marca Trevigiana, sapendo che tale atteggiamento attiva le stesse categorie fondamentali del politico: democrazia, legittimità, potere, rappresentanza. Fondazione Francesco Fabbri intende quindi proporsi come luogo di valutazione dell'immediato e del necessario, ma anche come momento di riflessione collettiva sugli aspetti teoreticamente significativi della politica. Tali linee programmatiche consentono alla Fondazione di individuare e collocare culturalmente e scientificamente le piattaforme nelle quali intende impegnarsi, in forma diretta, indiretta o partecipata, attivando partnership con tutti i soggetti pubblici, privati, accademici, scientifici e di categoria.

**Programma  
2012**

## La società/I territori

### Primavera

#### Provincia Italiana – “About Villa Croze”

Villa Croze a Vittorio Veneto rappresenta uno dei tanti casi di palazzo storico che dopo aver attraversato la stagione domestica si è aperto alla Città di appartenza per svolgere un ruolo pubblico. È divenuto negli anni, come molti, sede di una galleria civica permanente e luogo a disposizione della comunità locale, ma spesso poco agganciato ai flussi del turismo. Ora è urgente ripensare al loro ruolo ed anche al valore che essi possono sprigionare; possono divenire il punto di riferimento dell'impresa creativa, essere il luogo in cui la domanda culturale (in crescita) incontra l'offerta del prodotto combinato. Essere cioè una “buona pratica” di intervento sui tanti palazzi nobili di città piegati ad una funzione museale che li ha ridotti ad essere un muto contenitore di pezzi pregiati. L'iniziativa agirà per tavoli tematici e si svolgerà nell'ambito di Provincia Italiana, il laboratorio permanente con i territori attivato nel 2011 da Fuoribiennale e Centro Studi Usine. “About Villa Croze” prende il via su iniziativa di Giancarlo Scottà, europarlamentare. È promosso da Fondazione Fabbri. A cura di Centro Studi Usine e Fuoribiennale.

### 2-6 maggio

#### Festival delle Città

#### Impresa 2012 – “Le fabbriche delle idee”

Festival delle Città Impresa ha individuato in Fondazione Francesco Fabbri il partner con cui sviluppare la parte di programma relativa al Paesaggio, senza alcun approccio nostalgico e con una forte propensione all'individuazione di soluzioni concrete per le comunità e gli amministratori.

Verrà quindi rinnovata la sessione di dialoghi “Impatto Paesaggio”, il workshop di progettazione in collaborazione con i molti partner del Festival e la pubblicazione degli atti finali. Nell'ambito del festival sarà attivata anche la sessione trevigiana della “Notte Verde”. Infine potrà essere attivato un ciclo di performance dal titolo “Arte in fabbrica”, inteso come atto di continuità con il workshop “Capannone senza padrone”.

### 31 agosto-02 settembre

#### Comodamente, Città e Parole in Festival. VI edizione

Il festival dei dialoghi culturali che da cinque anni si svolge a Vittorio Veneto è uno dei centri nevralgici a livello nazionale nella creazione di un pensiero critico per porre una lucida analisi delle tematiche dell'attualità. Da quest'anno Fondazione Francesco Fabbri diviene soggetto garante e primo promotore del “Patto per il festival” che potrà garantire allo stesso il giusto ruolo nel panorama culturale nazionale. È già in corso di definizione il programma di base.



## Il paesaggio/l paesaggi

### Primavera

#### A destinazione.

#### Workshop di progettazione

L'anno in corso, il 2012, vede già insinuarsi il refluxo dell'onda di crisi generata nel 2011, talchè emergono a Nordest un forte disorientamento territoriale, domande senza risposta certa e definizioni confuse. Innanzitutto il Paesaggio, evocato per nobilitare un percorso di indagine senza prove certe, diviene spesso sinonimo di ambiente e territorio; tipico della sindrome di Sherlock Holmes al contrario, che fa procedere con idee poco chiare e confuse. Eppure nulla dovrebbe essere maneggiato con cura quanto il Paesaggio, che secondo la Convenzione Europea in vigore rappresenta il più alto elemento di sintesi di un processo virtuoso tra progetto, cultura e comunità. C'è poi chi evoca un assoluto eccesso di metri cubi (soprattutto residenziali) e chi un mantenimento della domanda di capannoni ricollocati rispetto ai nuovi corridoi della mobilità (ad esempio la Pedemontana Veneta). Chi l'assoluto stallo degli investimenti e chi l'ottimismo tipico dei momenti pionieri. Quindi, come funzionerà d'ora in poi il modello di occupazione dei suoli? Quale la taglia giusta degli interventi urbani? Abbiamo i giusti strumenti per interpretare i bisogni, le vocazioni e le inclinazioni del mercato immobiliare? Potranno nascere nuove destinazioni? Serve un valido percorso indiziario per avere certezza delle prove (su questo le riflessioni sul Paesaggio devono fare un lungo percorso di chiarezza) ed una cosa appare ormai certa: è necessario e statutario elaborare nuove forme programmatiche, capaci di generare domanda e di fare

reload con i milioni di metri cubi presenti. Vanno re-inventate le "destinazioni", cioè i pezzi di territorio che assumono senso e quindi valore, sapendo che non si può essere violenti e cancellare i segni senza riflessione, ma nemmeno essere rinunciatari. Ecco che l'occasione di un nuovo workshop al Festival delle Città Impresa rappresenta il giusto rimbalzo culturale per portare all'attenzione del Nordest le riflessioni più avanzate in materia di Paesaggio e definire nuove forme di modello insediativo.

#### Punto.doc

Il paesaggio è determinato anche da come e da cosa vi si coltiva. Quindi dimmi cosa (e come) mangi e ti dirò chi sei! Fondazione Francesco Fabbri intende procedere a individuare le pratiche alimentari tradizionali del territorio per documentarle e descriverle attraverso video-interviste da far vedere nelle scuole o nelle TV locali. I paesaggi del cibo si snodano dai salumi realizzati da produttori di qualità, mostrando le loro pratiche e intervistandoli, per continuare con le erbe di campo e la cucina delle erbe, e di seguito con i formaggi, i vini "che non ci sono più" (ad esempio il Bacò...), lo spiedo e la sua tradizione, la cucina per la selvaggine, ecc.

### da febbraio a novembre

#### Workshop Canarias [7\*1000] Millas

Fondazione Francesco Fabbri è stata chiamata, insieme alle più importanti scuole di paesaggio del mondo, a partecipare ad un workshop finalizzato ad individuare un nuovo modello di turismo per l'Arcipelago delle Canarie.

### da febbraio

Osservatorio sperimentale del paesaggio dell'Alta Marca

La Fondazione è stata coinvolta da Regione Veneto, Gal Alta Marca e Comune di Pieve di Soligo come soggetto coordinatore dell'attività scientifica del nuovo Osservatorio sperimentale del paesaggio dell'Alta Marca Trevigiana. La nascita dell'Osservatorio può rappresentare una straordinaria occasione per:

- rendere più organico il rapporto con i gruppi competenti e con i gruppi di interesse locale;
- collegare l'Osservatorio a un sistema molto più articolato sia locale che europeo;
- produrre annualmente un dossier Paesaggi dell'Alta Marca Trevigiana.

Fondazione Francesco Fabbri, in stretta collaborazione con le Università di Venezia e Padova, proprio per il suo ruolo sul territorio e per la sua vicinanza con i reali interessi locali nelle loro varie forme di espressione, può essere momento significativo di questa ulteriore fase di sperimentazione di uno strumento così importante per la Regione.

## **Estate**

### Paesaggio bene comune.

#### Convegno e pubblicazione degli atti

Si tratta di fare sedere attorno ad un tavolo figure significative della cultura italiana provenienti da diverse discipline e con diversi ruoli a riflettere sul paesaggio come bene comune dopo che la Fondazione ha mandato loro un testo introduttivo nella prospettiva di una loro risposta scritta che potrà così permettere la redazione di un volume in tempi brevi da diffondere (visto l'interesse diffuso sul tema) nel circuito tradizionale delle librerie. Un primo elenco di soggetti coinvolti potrebbe essere:

B. Barel, R. Bodei, L. Bonesio, A. Bonomi, F. Bresolin, R. De Monticelli, I. Diamanti,

B. Dolcetta, F. Farinelli, E. Fontanari, C. Magris, S. Natoli, P. Rumiz, B. Secchi, N. Urbinati, F. Zagari.

## **Autunno**

### Destinazioni e passioni.

#### Quali paesaggi?

Un convegno per fare il punto sui nuovi modi di fare turismo e per presentare la pubblicazione di analisi "Destinazione Pedemontana" frutto dei lavori del workshop al Festival delle Città Impresa.

### Master Europeo sul Paesaggio

Il Master è promosso da Università IUAV Venezia con Università di Edimburgo, Università delle Canarie, Università di Amsterdam e Fondazione Francesco Fabbri. I contatti sono in corso, il quadro potrà cambiare, ma l'iniziativa avrà comunque carattere internazionale. Sarà collegata alla ECLAS, The European Council of Landscape Architecture Schools e punterà anche ai finanziamenti europei. Il Master sarà strutturato in corsi teorici, laboratori integrati e workshop e verrà caratterizzato da una forte attenzione alla dimensione estetica e a quella epistemologica e dalla sperimentazione progettuale sui territori specifici, nel nostro caso cogliendo occasioni di criticità presenti nei territori dell'Alta Marca. Fondazione Francesco Fabbri, oltre ad essere ente promotore e ad avere un proprio rappresentante nel Comitato Scientifico, sarà sede di workshop, particolari incontri, conferenze specialistiche o gruppi di lezioni teoriche.

### Ciclo di mostre sui paesaggi dei paesi emergenti

Queste potrebbero attrarre un pubblico non solo di specialisti, visto l'interesse

sempre più diffuso per i temi del paesaggio e delle sue suggestioni. Potrebbe anche qualificare Pieve di Soligo dandole un primato e una legittimità in questo settore per altro coerente con le iniziative promesse in questi anni dallo stesso comune di Pieve di Soligo (in particolare con la rassegna PaesAgire). Le mostre possono (debbono) essere accompagnate da pubblicazioni che potrebbero trovare, più che una circolazione locale, veri e propri circuiti internazionali. Inoltre i paesaggisti potrebbero essere invitati a lasciare nel territorio un loro progetto come riflessione sulle opportunità di possibili relazioni culturali tra il territorio dell'Alta Marca ed il loro territorio emergente. Le mostre potrebbero anche riguardare ciò che sta accadendo nei paesi emergenti per comprendere cosa sta succedendo dei loro territori nelle velocissime trasformazioni socio economiche in atto e per vedere come le nuove estetiche e i nuovi indirizzi a livello internazionale intervengono in queste trasformazioni governandole. Sono in atto i primi contatti per una mostra sui paesaggisti brasiliani contemporanei nella quale esporre progetti, disegni, foto e video di paesaggisti come Roberto Burle Marx, Miranda Magnoli Martinella, Rosa Klias, Haruyoshi Ono, Benedito Abbud, Fernando Chacel.

#### Paesaggi analoghi.

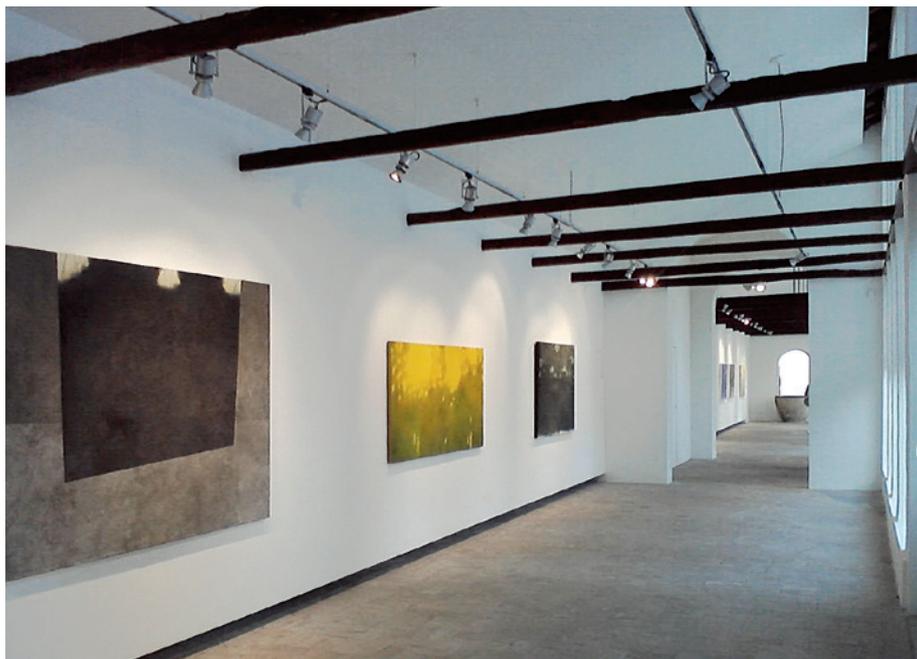
##### Programma di ricerca UE

Si propone di individuare nei paesi europei aree o territori con caratteristiche analoghe (es. collinari, di produzione, ecc.) per confrontare le loro pratiche sociali, economiche politiche e culturali. Il programma di ricerca sarebbe una occasione per valutare le buone pratiche e le strategie

per affrontare le criticità, ma anche per fare "sistema" in Europa.

#### Re-cycle. Strategie per l'architettura, la città e il pianeta. Ricerca PRIN

La Fondazione è coinvolta assieme al MAXXI di Roma alla formazione di un gruppo nazionale per una richiesta di finanziamenti di ricerca PRIN. Le università responsabili sono: IUAV, Roma Sapienza, Camerino, Chieti, Reggio Calabria, Genova. A queste potranno aggiungersi Trento, Trieste-Udine, Torino Politecnico, Napoli. La ricerca intende affrontare le possibili ricadute progettuali della cultura del riciclaggio. Si vuole esplorare questa modalità di trasformazione nelle sue tangenze con l'arte, la cultura materiale, l'informale per portarne dispositivi e logiche nella trasformazione della città e dell'architettura, dei segni del territorio. A partire da una ricognizione di casi studio e di applicazioni di riciclaggio della città contemporanea, che ricordano quanto ciclico sia il tornare a riflettere su "quello che c'è", si vogliono verificare e dimostrare le possibilità progettuali che tale strategia definisce. Un ulteriore passaggio della ricerca è rappresentato dalla analisi e sistematizzazione dei dati relativi al patrimonio immobiliare, infrastrutturale, in generale alle forme di urbanizzazione presenti nel territorio nazionale e in condizioni di abbandono da confrontare con i dati allarmanti sulla continua ed ingiustificata crescita delle città. La ricerca si occupa di quegli spazi costruiti abbandonati e non, appartenenti alla scena del quotidiano, ordinarie presenze che possono essere sovrascritte o re-intepretate attraverso una loro nuova configurazione che parta però dall'esistente come coordinata, come palinsesto da riscrivere.



## **L'arte/Le arti**

### **9 giugno-16 settembre**

#### Estate Fotografia

Estate Fotografia, alla sua seconda edizione, è un evento annuale dedicato alla fotografia moderna e contemporanea che si svolge a Villa Brandolini a Pieve di Soligo. Un catalizzatore di ricerche composto da esposizioni, convegni, workshop ed eventi collaterali volti a documentare le mutazioni storiche e attuali della società viste dallo sguardo indagatore dei fotografi. Un "laboratorio" artistico che vuole sviluppare tematiche legate alla fotografia "sociale" e di carattere artistico/concettuale, non intese come semplice mezzo estetico, ma vero indicatore delle grandi problematiche del nostro tempo. Elemento principale del festival è la presenza di più mostre che propongono l'opera di autori di fama, unite alla ricerca dei contemporanei legati alle tendenze più innovative. Le esposizioni di quest'anno indagheranno la realtà italiana, proponendo l'opera di alcuni dei maggiori fotografi del panorama nazionale. Accanto a questi ci saranno degli omaggi a interpreti della modernità europea. Ospiti dei vari collaterali saranno alcuni storici e critici di fama con la presentazione di libri e reportage inediti.

### **Estate**

#### Convegno internazionale sulla fotografia contemporanea

Villa Brandolini per due giorni accoglierà alcuni dei maggiori studiosi europei che si occupano di fotografia contemporanea e autori di fama che si confronteranno sulle tematiche di stretta attualità. Nel nostro paese è ancora carente la consapevolezza critica circa questa

espressione, talvolta relegata al suo uso funzionale e commerciale e non come vero mezzo artistico; per questo la necessità di creare un momento di studio che riunisca storici, critici, curatori, direttori museali e fotografi per snocciolare alcune problematiche ancora irrisolte che hanno interessato gli ultimi decenni della fotografia italiana e internazionale. Gli abstract del convegno confluiranno in un volume di studi che tenti di dipanare le problematiche e porre nuovi interrogativi per le ricerche del domani.

### **Estate**

#### hybrid spaces/spazi ibridi – workshop fotografico con Marco Zanta

Marco Zanta, uno dei maggiori fotografi italiani, realizzerà un workshop basato a Villa Brandolini che indagherà il territorio dell'Alta Marca. L'autore coordinerà il lavoro di dodici artisti provenienti da vari paesi europei che svilupperanno il tema del paesaggio. In particolare sarà trattata a livello visuale la scomparsa della separazione tra il mondo rurale e quello cittadino, nell'ibridazione dei territori i fotografi scorderanno l'ispirazione per i loro scatti. Gli esiti di questo processo troveranno nel festival Comodamente una vetrina di visibilità e di riflessione analitica delle espressioni autoriali e le opere saranno esposte in mostra a Treviso presentando il volume che riunirà i lavori prodotti.

### **3 novembre-2 dicembre**

#### Premio Francesco Fabbri

Un momento che vuole creare una sintesi dell'operato annuale della Fondazione. Da un lato volto a valorizzare l'arte più innovativa tramite un'attività di scouting che crei una mappatura delle più significative tendenze visuali internazionali, dall'altro un premio rivolto a intellettuali che con

la loro visione sul paesaggio, sulla società o la rappresentazione di questi hanno saputo distillare un pensiero forte ed innovativo, capace di affrontare le sfide del presente. Il Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee prevederà una sezione per l'arte emergente volta a valorizzare i linguaggi autoriali maggiormente innovativi della scena internazionale e una sezione dedicata alla fotografia internazionale. Una giuria di critici e curatori valuterà le opere pervenute da tutto il mondo e sceglierà i lavori finalisti (che saranno esposti a Villa Brandolini) ed i vincitori dei premi acquisto che incrementeranno il patrimonio della Fondazione. Nel corso della cerimonia verrà attribuito anche il Premio Francesco Fabbri per le buone pratiche. Il contesto storico odierno si misura da un lato con un'autoreferenzialità diffusa che frena lo sviluppo e dall'altro con la necessità di acquisire gli strumenti per uno sviluppo di conoscenza che non ha eguali. È quindi necessario alimentare tutte le occasioni per far emergere il valore delle buone pratiche, siano esse di carattere progettuale, amministrativo, culturale, politico. Il premio non avrà limiti di età né di orientamento, sarà finalizzato a valorizzare le figure che sono riuscite a far germogliare, crescere e stabilizzare un qualunque processo di buona pratica di cui si intuisce la trasmissibilità e ri-applicabilità. Verrà realizzato un catalogo contenente le opere finaliste del premio e gli esiti delle indagini sulle buone pratiche potranno confluire in pubblicazioni di settore.

Mostra "Son mi" e concorso per le scuole su fotografia del paesaggio e postproduzione  
"Son mi" è per ora un modo ironico

per indicare lo scopo di questa iniziativa: attrarre, coinvolgere, intercettare un pubblico locale attraverso la mostra di repertori fotografici capaci di dar conto di come erano i territori dell'Alta Marca Trevigiana in un recente passato. Si tratta di un'operazione di natura memoriale. In quei repertori fotografici i cittadini possono riconoscersi e riconoscere, elaborando così le ragioni di una propria identità e appartenenza. La scelta dei repertori dovrà essere di per sé significativa (i matrimoni; le feste; il lavoro; ecc.) e andrà ovviamente studiata con attenzione e sagacia, perché il pericolo è quello di cadere nella nostalgia del "come eravamo" o nella elaborazione di una identità meramente nostalgico-memoriale, cosa che la Fondazione intende assolutamente evitare. Per questo i materiali fotografici dovranno (ovviamente non tutti) essere rielaborati in post-produzione per mostrare lo straordinario potere delle nuove tecnologie digitali (dal collage elettronico sino alla realtà aumentata), e per far sì che ognuna di queste rielaborazioni venga firmata da "autori" in modo tale che la mostra sia anche una mostra delle nuove forme di autorialità e delle nuove tecnologie. Questa iniziativa potrebbe essere coordinata con una iniziativa parallela, forse un concorso per le scuole dal titolo "Fotografate i vostri paesaggi", svolto in accordo con alcune scuole del territorio, con fotografi di fama che potrebbero mostrare e giustificare i loro lavori. Dopo queste "lezioni" i ragazzi verrebbero invitati a presentare delle loro foto in formato digitale. Le foto scelte da una commissione potrebbero essere la base dalla quale passare ad una fase di postproduzione seguiti da un soggetto competente, da un "autore". Il risultato delle rielaborazioni

verrebbe messo in mostra e i prodotti firmati sia dal giovane che ha fatto la foto che da chi lo ha aiutato.

#### Fotografia e architettura, oggi

Una selezione nel panorama internazionale dei più significativi fotografi di architettura, per promuovere una mostra nella quale gli stessi fotografi selezionano il meglio della loro produzione. Si potrebbe nel contempo invitare gli architetti ad inviare i loro schizzi preparatori per la stessa opera fotografata.

#### I giovani artisti europei in villa

Intercettare la mobilità dei giovani artisti offrendo Villa Brandolini come luogo di ritrovo o di permanenza. Si tratta di inventare occasioni: premi, incontri, festival ecc.

## La politica /Le politiche

Come sono straordinariamente e rapidamente cambiati i luoghi in cui viviamo (le nostre strade e il traffico che le percorre, le case in cui viviamo e coloro con cui le condividiamo, i luoghi del nostro lavoro, i luoghi del nostro divertimento, gli spazi della socializzazione) altrettanto rapidamente/inaspettatamente è cambiata la composizione di coloro che con noi li condividono/vivono. Chi fruisce degli spazi pubblici nei nostri paesi, che essi siano piazze o verde urbano? Quali luoghi deputiamo alla socializzazione rispetto al passato? Sembra che solo gli stranieri sentano ancora la piazza come un luogo in cui ci si ritrova per incontrarsi. Quanto il bisogno/necessità/ossessione di sicurezza condiziona il modo con cui noi e i nostri figli fruiamo degli spazi pubblici, siano essi strade, giardini, greto del fiume, ecc.? E rispetto ai tempi (di giorno, di sera, ecc.)? Il paesaggio esce fortemente condizionato da questi intrecci, come la nostra vita: lo scambio libertà-sicurezza, autonomia-dipendenza è percepito in maniera così diversa da noi e dai nostri nuovi concittadini. La loro "freschezza", il loro minor condizionamento al "focolare elettronico" può esserci d'insegnamento per recuperare, vivendoli, spazi che rilanciano a contenuti? Viviamo in terre che hanno subito una grandissima trasformazione in un lasso di tempo assai breve: dalla mezzadria all'emigrazione; dalle cento piccole fabbriche al metal-mezzadro; dall'immigrazione al post industriale; dal no ai capannoni al fordismo vitivinicolo. In una realtà geograficamente splendida l'uomo si inserisce con inaudita potenza,

modificandola radicalmente. Il luccichio esteso dei tetti dei capannoni che caratterizza la Marca appena cessa la boschiva e incolta ondulazione collinare diviene poi l'immagine di pettinate colline lavorate sino al culmine se osservate da sud a nord, dal greto del Piave guardando a Pianezze, magari immersi noi stessi tra le vigne di "prosecco delle colline" che strappano nutrimento ai sassi di grava. Siamo mutati tanto ma sempre accompagnati da processi a "forte intensità" (che siano la densità insediativa industriale, piuttosto che le colture intensive). La rottura dei paradigmi storicamente consolidati: la divisione città-campagna; l'inurbamento quale sinonimo di modernità, cultura, industria; la campagna come spazio dedicato unicamente all'agricoltura, culturalmente arretrato, privo di servizi, al massimo buen retiro e luogo deputato al tempo del loisir. Viviamo in un territorio che rappresenta la smentita di questi assunti, con in più l'esplosione della terziarizzazione, che rappresenta la nuova "cifra" dell'innovazione. La produzione immateriale quale carta che può essere giocata per coniugare e governare uno sviluppo che non sappia solo fare scempio dell'esistente (rimanente) ma garantire una messa a frutto dell'esistente in una logica cooperativa che funga da moltiplicatore per le singole specializzazioni. Siamo una grande realtà manifatturiera che ha saputo garantire il benessere ai residenti, ma non possiamo immaginarci staticamente/esclusivamente ancorati a questo modo di produrre, o il futuro non ci potrà che vedere in declino. Le potenzialità sono attorno e fra noi: non dobbiamo diventare città, dobbiamo restare quello che siamo non dovendo rimpiangere nulla della città: es. non fare piste ciclabili pavimentate e limitrofe

agli scarichi automobilistici, ma praticare le splendide strade bianche interpoderali, piene di buche che allontanano le auto, che fanno godere del paesaggio. Mobilità e velocità hanno cambiato le nostre vite ed il nostro modo di percepire la realtà, dobbiamo sfruttare le possibilità dateci dalla tecnologia che rompono l'opposizione tra staticità e movimento. Il paesaggio, come sapremo immaginarlo e produrlo, può essere la sintesi di un processo di sviluppo. Città e campagna come luoghi di un diverso paesaggio, ma abitati dalle stesse persone, con le stesse possibilità, gli stessi problemi. Nella prospettiva di individuare e considerare anche i paesaggi "umani" dell'Alta Marca e, in una logica più estesa, dell'intero Nord Est la Fondazione intende organizzarsi per diventare una sorta di deposito culturale cui è sempre possibile attingere e un punto di riferimento nodale, "lo" spazio culturale a cui viene spontaneo rivolgersi per mettere in piedi iniziative.

## **Autunno**

[I sindaci dell'Alta Marca Trevigiana si raccontano](#)

All'interno del festival Comodamente la Fondazione intende intervistare e riprodurre in video i sindaci dell'Alta Marca al fine di rilevare ciò che, nel loro mandato, sono riusciti a realizzare e ciò che invece è stato disatteso, per cercare di riconoscere delle "buone pratiche" e nel contempo comprendere le ragioni dei progetti mancati.









## **Attività 2011**

Nel 2011 Fondazione Francesco Fabbri ha attivato un percorso di promozione, organizzazione e partecipazione ad eventi con lo scopo di cominciare a favorire nel territorio una “logica di sistema tra i soggetti” non ancora molto diffusa, utilizzando strumenti, forme partecipative e di intervento diverse. All'ideazione ed alla promozione dei programmi della Fondazione concorrono il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico (momento di riflessione, luogo in cui sedimentare, sviluppare e cantierare idee e nuove piattaforme di lavoro) e la Segreteria Organizzativa. Di seguito viene proposto l'intero programma delle attività 2011, svolte con assoluto riscontro di interesse.

### **18 febbraio**

#### M'illumino di meno

Partecipazione all'iniziativa di Rai Radio 2 “M'illumino di meno” con “Spegni la luce accendi i sensi”. Un'esperienza multisensoriale al chiarore delle lanterne che hanno reso ancora più suggestiva Villa Brandolini.

### **dal 27 marzo al 25 aprile**

#### Rassegna d'artista a Villa Brandolini

Toni Benetton, “Ricordando il Giardino Salomon”; Francesco Stefanini, “Opere scelte. Dipinti e pastelli 2001-2011”; Francesca De Pieri, “Marginalia”.

Con il contributo del Comune di Pieve di Soligo; con il patrocinio di Provincia di Treviso, Museo Toni Benetton di Mogliano Veneto e Fundacion InspirArte di Valencia.

### **dal 28 al 30 aprile**

#### Impatto Paesaggio. Sezione tematica al Festival delle Città Impresa

Sezione tematica di dialoghi

internazionali nell'ambito del Festival delle Città Impresa, "Far viaggiare le idee/Infrastrutture e reti ad alta velocità per la metropoli del 2019", IV edizione. Sostenuto e promosso da Fondazione Francesco Fabbri; con il patrocinio e la partecipazione del Comune di Pieve di Soligo e PaesAgire; con il contributo di BIM Piave e Ascopiave; cura scientifica di Centro Studi Usine.

### **dal 26 al 30 aprile**

#### Workshop di progettazione

#### "Capannone senza padrone"

Nell'ambito del Festival delle Città Impresa, "Far viaggiare le idee/Infrastrutture e reti ad alta velocità per la metropoli del 2019", IV edizione. Si è riflettuto su uno degli elementi simbolo delle nostre terre, il capannone. In molti casi questo luogo da motore industriale è divenuto un vuoto simulacro di una industrializzazione che sta cambiando il suo aspetto e le sue geografie di conseguenza, specie se sito nei centri storici, un problema per i comuni che debbono trovarne una destinazione con un possibile riuso. Promosso da Fondazione Francesco Fabbri, Festival delle Città Impresa, Centro Studi USINE. Con il patrocinio dei Comuni del Territorio, Unindustria Treviso. Con il sostegno di: Ascopiave e Banca Prealpi. A cura di: Centro Studi Usine. Con la partecipazione di Università di Alghero, Università di Ferrara, Politecnico di Milano, Università "Mediterranea" Reggio Calabria, Università di Siracusa, Università di Trento, Università di Trieste, Università IUAV Venezia, LO-Fl Architectur, Cibic Workshop.

### **04 giugno**

#### Rigoletto

Serata lirica al Teatro Careni di Pieve

di Soligo. L'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta ha proposto una selezione in tre atti dell'opera verdiana. Sostenuto da Fondazione Francesco Fabbri, in collaborazione con Comune di Pieve di Soligo e Sci Club Valanghe.

### **12 giugno-28 agosto**

#### Estate Fotografia

Tre importanti rassegne fotografiche: "Paul Strand - Walter Rosenblum Corrispondenze elettive"; "Il pittorialismo italiano. Le collezioni del Fast"; Pierpaolo Mittica "Chernobyl L'eredità nascosta". Le mostre sono state accompagnate da un programma di iniziative collaterali:

- Incontri con l'autore, in collaborazione con la libreria "La Pieve" (30 giugno - Fulvio Ervas, presentazione del romanzo "L'amore è idrosolubile", 8 luglio - Andrea Molesini, presentazione del romanzo "Non tutti i bastardi sono di Vienna").  
- Giovedì musicali - ispirazione America (7 luglio - Trio Scaleno, 14 luglio - Marco Ponchiroli "in Trio" con Eduardo Hebling e Tommaso Cappellato, 21 luglio - Gilberto "gito" Giusto quintet, 28 luglio - Maria Possamai duo). Sostenuto e promosso da Fondazione Francesco Fabbri; in collaborazione con il Comune di Pieve di Soligo; con il patrocinio di Regione Veneto e Provincia di Treviso; nell'ambito di RetEventi Cultura Veneto; a cura di Carlo Sala.

### **27 luglio**

#### Cena con l'autore.

#### Uno sguardo sul mondo

Conversazioni con Pierpaolo Mittica, autore della mostra "Chernobyl. L'Eredità nascosta" e visione dei suoi reportages realizzati in Bangladesh, Indonesia e India con piatti a tema. Evento organizzato da Fondazione Francesco Fabbri, in collaborazione

con ristorante “Il Barco-Casa Balbi” di Pieve di Soligo.

#### **04 agosto**

In ricordo di Walter Rosenblum

Serata in ricordo del grande fotografo animata dal gruppo Mignon e dalla Multivisione di Francesco Lopercolo dedicata ai maestri Paul Strand e Walter Rosenblum.

#### **28 agosto**

Finissage di Estate Fotografia

ospite d'onore Nina Rosenblum (regista, produttrice, figlia del fotografo Walter Rosenblum). L'autrice è stata protagonista di un colloquio introdotto da Carlo Sala ed Enrica Viganò, curatori della mostra “Corrispondenze elettive”. Ha intrattenuto il pubblico di appassionati con aneddoti tratti dalla sua carriera e dai suoi principali lavori, tra cui quello sull'opera di Lewis Hine, sociologo e autore che narrò la storia del lavoro minorile in America. Ha concluso l'incontro la proiezione di “Walter Rosenblum: in search of Pitt Street”, documentario dedicato al padre fotografo.

#### **31 agosto-4 settembre**

Comodamente. Città e Parole

in Festival. V edizione. La Fedeltà

Promosso da Fondazione Francesco Fabbri e Comune di Vittorio Veneto. Ideato e organizzato da Centro Studi Usine. Il 30 agosto si è svolta l'anteprima ufficiale del festival, “Se il sogno a Nordest riparte dai capannoni”, a cura di Fondazione Francesco Fabbri.

#### **14 settembre**

Tsunami nucleare. I trenta giorni che sconvolsero il Giappone

Una conversazione sull'attualità, tra giornalismo e fotografia, con presentazione del nuovo libro

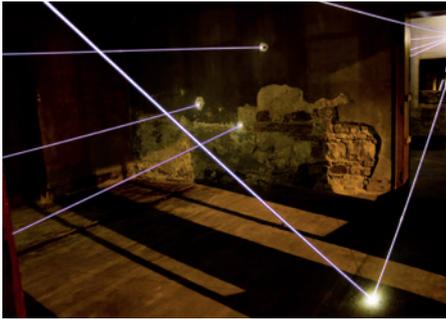
di Pio d'Emilia, proiezione di immagini inedite di Pierpaolo Mittica e intervento critico del filosofo Massimo Donà.

Promosso da Fondazione Francesco Fabbri e Comune di Sernaglia della Battaglia.

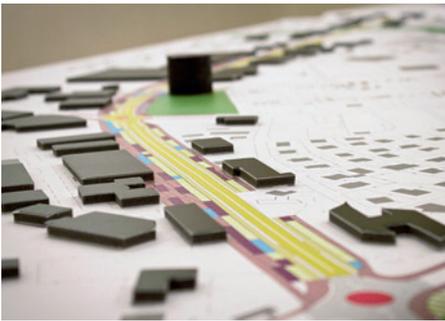
## Partnership

Fondazione Francesco Fabbri intende ricercare tutte le occasioni per interagire con i soggetti istituzionali, culturali, economici e professionali che hanno a cuore lo sviluppo di buone pratiche per il Territorio. Le partnership attivate nel 2011 sono:

- Affittacamere La Caneva
- Antica Osteria Villa Brandolini
- Area Immagine
- Ascopiave
- Associazione Amici per Solighetto
- Azienda Agricola Colsaliz
- Banca Prealpi
- BIM Piave
- Centro Studi Usine
- Cibic Workshop
- Comune di Codognè
- Comune di Colle Umberto
- Comune di Conegliano
- Comune di Follina
- Comune di Pieve di Soligo
- Comune di Sernaglia della Battaglia
- Comune di Tarzo
- Comune di Vittorio Veneto
- Confartigianato Conegliano
- Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore
- DCOG Di Architettura
- D-Recta
- Diwar
- Famiglia Mattarolo
- Festival Comodamente
- Festival delle Città Impresa
- Fundacion InspirArte Valencia
- GAL Alta Marca Trevigiana
- Heads Collective
- Hotel Contà
- Hotel del Parco
- IPA Alta Marca Trevigiana
- ITS
- Lanificio Paoletti
- Locanda da Lino
- LO-FI Architecture
- Lorenzon Costruzioni
- Museo Toni Benetton
- Gruppo ELD - onorevole Giancarlo Scottà
- NordestEuropa Editore
- Paesagire
- Provincia Italiana
- Provincia di Treviso
- Regione Veneto
- Ristorante Albergo alla Colomba
- Ristorante Albergo Loris
- Ristorante Il Barco Casa Balbi
- Savno
- Technos
- Unindustria Treviso
- Università di Alghero
- Università di Ferrara
- Università IUAV Venezia
- Università "Mediterranea" Reggio Calabria
- Università di Siracusa
- Università di Trento
- Università di Trieste
- Villa Marilena
- Welldom

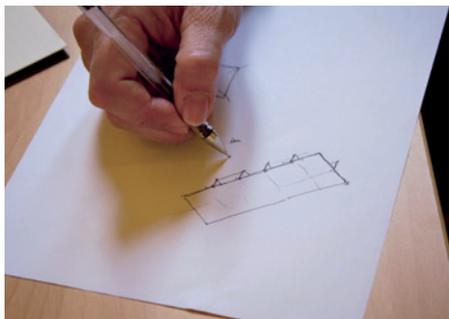
















Il rapporto 2011/2012  
è il frutto dell'attività  
di lavoro svolta  
dal comitato scientifico  
di Fondazione  
Francesco Fabbri.

Progetto grafico:  
Heads Collective

Stampa:  
Europrint, Treviso

**Fondazione  
Francesco Fabbri  
Onlus**

Pieve di Solighetto Tv  
31053 Piazza Libertà, 7

m 334 9677948  
f 0438 694711

info@fondazionefrancescofabbri.it  
www.fondazionefrancescofabbri.it



**Rapporto  
2011/2012**

**Fondazione  
Francesco Fabbrì  
Onlus**

Pieve di Solighetto Tv  
31053  
Piazza Libertà, 7

m. 334-9677948

f. 0438 - 694711

[info@fondazionefrancescofabbrì.it](mailto:info@fondazionefrancescofabbrì.it)

[www.fondazionefrancescofabbrì.it](http://www.fondazionefrancescofabbrì.it)